

10376  
4/B

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE  
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE AL COMITATO TEC-  
NICO PER GLI IDROCARBURI.-

Roma, li 1 LUG. 1976

OGGETTO: Istanza della Società SNIA Viscosa per la proroga del termine di inizio dei lavori di perforazione nell'ambito del permesso di ricerca "BAGNO DI ROMAGNA", ricadente nel territorio delle provincie di Forlì ed Arezzo. -

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "BAGNO DI ROMAGNA", ricadente nel territorio delle provincie di Forlì e di Arezzo, è stato conferito alla Società SNIA Viscosa con D.M. 22.3.1973 per l'estensione di 34.935 ha e per la durata di anni quattro.

Successivamente, con D.M. 17.2.76 la Società SNIA Viscosa ha esteso la titolarità del permesso alle Società AGIP e Montedison (secondo le quote del 25% ciascuna) ed Elf Italiana Mineraria ed Aquitaine Italie) secondo le quote del 12,5% ciascuna), rimanendo essa stessa titolare della quota del 25% e rappresentante unica nei rapporti con questa Amministrazione.

L'art. 5 del decreto di conferimento fa obbligo alle permissionarie, fra l'altro, di iniziare i lavori di perforazione nell'ambito del permesso entro 34 mesi dalla consegna del decreto, avvenuta in data 5.7.1973.

Il termine di inizio dei lavori di perforazione è pertanto scaduto il 5.5.1976.

Con istanza in data 11.5.1976

./..

la Società SNIA Viscosa ha chiesto che l'obbligo per l'inizio dei lavori di perforazione sia rinviato al primo periodo di proroga del permesso stesso, invocando la causa di forza maggiore.

A tale scopo la Società fa presente che l'area del permesso è stata oggetto di ricerche geologiche e fotogeologiche nel corso del 1974 e del 1975 e che i rilievi sismici necessari per definire l'ubicazione di una perforazione potranno essere effetuati solo nel 1976 a causa della mancata reperibilità di squadre sismiche.

La Società afferma inoltre che, trattandosi di una ricerca particolarmente impegnativa, si rendeva tecnicamente necessario attendere i risultati stratigrafici del pozzo "Montefreddo 2" perforato nell'omonimo permesso confinante, e ultimato, con esito minerario negativo, alla profondità di m 5.019, in data 8.5.1976.

La perforazione del pozzo era stata anticipata appositamente di un anno rispetto ai termini stabiliti dal relativo decreto di conferimento.

La Società fa infine rilevare che la zona interessata dalla ricerca è situata ad una quota compresa tra i 600 e i 1.500 metri s.l.m., con conseguente riduzione stagionale dei tempi di lavoro e che non è possibile reperire per il 1976, data la particolare situazione del momento, un impianto di perforazione per grandi profondità.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 2305 del 29.5.1976), conferma da un lato le difficoltà circa il reperimento di squadre sismiche ed impianti di grande potenza (dato il forte impegno di tali mezzi nella Valle Padana), e dall'altro ritiene di non poter esprimere un giudizio tecnico obbiettivo sulla base dei soli lavori effettuati nell'area del permesso.

In effetti la Società SNIA Viscosa si interessa da molti anni della difficile zona appenninica in cui ricadono attualmente ben 7 suoi permessi, nei quali ha effettuato complessivamente 6 perforazioni.

La necessità di una definizione preliminare di un quadro complessivo che porti ad un indirizzo razionale della ricerca, unitamente all'estrema complessità stratigrafico-tettonica della zona e alla mancanza di risultati positivi, ha indubbiamente portato a sfasamenti per gli obblighi di lavoro nei singoli permessi. Appunto partendo da un giudizio complessivo l'Ingegnere Capo ritiene che sarebbe opportuna, in via straordinaria, la concessione di un'ultima proroga del termine di inizio della perforazione fino alla scadenza stessa del permesso (22.3.1977).

IL DIRETTORE GENERALE